



Sede Legale : Via Salvo d'Acquisto, 12 - 20037 Paderno Dugnano (MI)

Sede Operativa/Amministrativa
Viale Carlo Cornaggia 2
Merate (Lecco)
Tel / Fax 039 92 75 330

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

2° FESTIVAL DELLA PATERNITA'

L'Associazione per la tutela dei DIRITTI dei figli nella separazione

PAPASEPARATI onlus

Coordinamento di II Livello – Regione Lombardia

Sabato 15 e Domenica 16 Ottobre 2005, a Monza – MI

All'interno del Parco Di Monza, ingresso Biassono. Come arrivare:
<http://www.metacoop.org>

PADRI E FIGLI



Nuove relazioni nella separazione

Negli ampi spazi verdi del Parco di Monza e nell'accoglienza di Cascina Alta e Cascina Bassa saranno attivi il bar, il servizio ristorazione e la possibilità di pernottare la notte (su prenotazione).

Pernottamento Euro 15 a notte (sabato notte) fino ad esaurimento posti letto. (chiedere di Giovanni)
Telefonare a: Cooperativa MET 039- 321900
Per altre info: tel. 348.9501305 / 02.6554736

Programma

Sabato 15 ottobre

- Ore 9:30 Apertura Festival
- Ore 10:00- 13:00 Forum Culturale (Il Padre)
- Ore 13:00- Pranzo (si accettano prenotazioni)
- Ore 14:00- Gruppo Musicale "MISIA"
- Ore 19:00- Cena (su prenotazione)
- Ore 20:00- Proiezione film a tema

Domenica 16 Ottobre

- Ore 9:00 - Santa Messa
- Ore 10:00- 13:00 Forum Politico (Pdl66)
- Ore 13:00- Pranzo (su prenotazione)
- Ore 14:00- Stefano Nardini, Canzoni a tema
- Ore 18:00- Chiusura Festival

Per tutti e due i giorni sono previste proiezioni di film e animazioni, con giochi e divertimenti durante tutto il Festival, in presenza di animatori all'aperto ed in sale attrezzate. Gadgets per bambini.

Pensare ad un nuovo modo di vivere la genitorialità ed essere figli come succede a genitori e figli allontanati gli uni dagli altri dalla separazione coniugale. Oggi il sistema legale, politico, economico e sociale, si preoccupa in ogni modo di favorire i privilegi della rendita monetaria, autorizzando di fatto il ruolo strumentale dei figli e di conseguenza sminuendo o spesso negando il diritto fondamentale alla relazione naturale dei figli con i propri padri.

E' questo il tema del **forum politico** del Festival, cui partecipano i parlamentari promotori della proposta di riforma dell'affido dei figli.

I padri, come genitori non affidatari dei figli, hanno creato modalità positive e rivoluzionarie nel rapporto con i figli che sono comunque da loro separati, centrate sull'intensità affettiva, sul senso di responsabilità e giustizia, su una concezione educativa aperta al sociale.

Questi sono i temi di partenza del **forum culturale**, animato dai importanti esperti nazionali in tema di paternità. Al nuovo tessuto connettivo, che anima i padri separati dai figli. Partecipano le associazioni che sostengono un rinnovato impegno dell'uomo per una società migliore (Maschi Selvatici, Uomini 3000 e Lista per il Padre), che saranno presenti al Festival della Paternità con stand culturali e promozionali.



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

Il Festival della Paternità , organizzato per la seconda volta a Monza, ha offerto l'occasione per permettere a chi vive continuamente nel disagio derivante dalla sottrazione dei propri figli, di riunirsi e aggregarsi. Dopo un anno dalla prima edizione, si è cercato di fare il punto in cui le associazioni dei Padri Separati dai propri figli sono arrivate. I passi sono stati enormi se si pensa che la legge è ora calendarizzata al Senato, e proprio dal Senato la Senatrice Baio Dossi ci ha permesso di capire gli orientamenti sentiti dalle forze politiche.

Il Festival della Paternità ha offerto poi lo spunto per analizzare insieme al Professore Ferliga l'importanza della figura paterna nella crescita di un uomo e di una donna, grazie alla presentazione del suo nuovo libro "Il Segno del Padre".

Non sono mancati i contributi derivanti da coloro che professionalmente sono impegnati nel risolvere problematiche di carattere psicologico e legale in materia di separazione dei coniugi.

. SABATO 15 OTTOBRE 2005

Luca Maranzana (moderatore)

"Introduzione della prima parte del convegno"

Aprire il convegno il Presidente dell'Associazione PAPA' SEPARATI VARESE che ringrazia il Coordinamento di II Livello della Regione Lombardia dell'Associazione PAPA' SEPARATI ONLUS per aver organizzato il Festival della Paternità insieme alle sedi di Varese, Novara, Roma, Napoli, Torino e Trieste nonché insieme alle associazioni Figli Negati e Caro Papà. Evidenzia che le motivazioni che inducono le associazioni ad organizzare momenti di aggregazione come quelli del Festival risiedono nella continua progressione delle separazioni e dei suoi riflessi legali, relazionali, psicologici sui rapporti tra i figli e i loro padri.

Ribadisce che l'Associazione nasce in risposta all'esigenza di riorganizzare le regole dell'affidamento dei minori affinché non siano mai privati di uno dei due genitori, come invece oggi accade, nel rispetto del loro DIRITTO alla BIGENITORIALITA'.

Riferendosi al Professore Patanè illustra la sua condivisione sul progetto di riforma dell'art. 155 del codice civile, che mira a fare dell'affidamento condiviso la regola, e l'affidamento esclusivo



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

l'eccezione. Oramai non può più essere lasciato al Tribunale e quindi al singolo Magistrato di supplire il vuoto normativo e decidere a chi affidare i figli, sovente cadendo nelle trappole delle parti, dei rispettivi avvocati, e quel che è più grave nelle trappole dei luoghi comuni o consolidate in giurisprudenza.

Professore Paolo Ferliga – Psicologo

“Il Padre indispensabile nella vita dei figli”

Evidenzia che il titolo dell'incontro “Il Padre indispensabile nella vita dei figli” va nella direzione di ritenere anche la figura del Padre, insieme a quella della madre, importante per i figli, così come in questa direzione va la sua ultima pubblicazione “Il Segno del Padre”.

Parla delle sue esperienze professionali di Psicanalista e di Insegnante di Filosofia presso il liceo classico della sua città di Brescia. Constata che sia nella scuola che nelle sue sedute l'assenza del padre lascia un “buco” difficilmente colmabile indipendentemente dal sesso dei figli. Nella nostra società l'assenza del Padre è ancora più grave rispetto al passato, in quanto sono venute meno anche quelle figure sociali che in epoche passate hanno fatto da padri, come ad esempio poteva essere il Parroco all'oratorio, l'insegnante di Educazione Fisica, o l'allenatore di rugby. Oggi queste figure non esistono più a partire proprio dalla scuola in cui sempre più frequentemente vediamo meno uomini che svolgono la professione di insegnanti. Il ruolo di un punto di riferimento maschile è importante per l'identificazione sia di un ragazzo ma anche di una ragazza che potrebbe ad esempio in tal modo cominciare ad esprimere delle proprie preferenze sull'uomo che sceglierà all'indomani. L'assenza di insegnanti maschi impedisce che si formino delle figure alternative che possano costituire quella paternità sociale indispensabile per la crescita dei giovani nella nostra società.

Conclude parlando del Mito di Achille, ed in modo particolare della madre che, essendo una Dea ed avendo sposato un mortale voleva che i figli assomigliassero tutti a lei, ovvero che fossero immortali. I primi sei figli morirono nel fuoco utilizzato dalla madre con l'intento di renderli immortali e quindi delle divinità. L'ultimo figlio venne salvato dal padre che strappandolo dalle mani della madre lo allontanò dal fuoco..

Questo mito viene raccontato per un fine simbolico, ovvero che il padre serve per salvare il figlio anche dagli aspetti distruttivi del femminile, così come ci sono quelli distruttivi del maschile presenti in una donna.



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

Senatrice Emanuela Baio Dossi

“DDL 3537 – In qualità di relatrice al Senato”

La senatrice ringrazia per l'invito rivolto e per gli spunti di riflessione suggeriti dall'intervento del Professor Ferliga. Parlando della legge riconosce, nelle associazioni, che esistono oggi delle aspettative molto alte e pertanto intende non generare delle illusioni. Di fronte alla male applicazione di una legge o ad una legge incompleta come quella attuale, si è affermata una cultura dominante nella nostra società, ovvero l' "Assenza del Padre". Una legge esprime sempre la società che rappresenta. Ovvero non esiste una volontà "matrigna" dei Magistrati di togliere la figura Paterna, e su tale aspetto invita ad interrogarci, in quanto potrebbe ad ogni modo esserci anche una buona legge, che senza l'accompagnamento di un cambiamento culturale non porterebbe ad alcuna modifica alla prassi adottata nei tribunali. Il disegno di legge in proposta è carente, ma introduce in maniera inequivocabile due principi che possono far scattare una tendenza culturale diversa. E' affermato il principio della Bigenitorialità che è già espresso nella nostra legislazione, ma che non è stato applicato in passato in quanto siamo caduti in quella cultura in cui siamo inseriti e che si sta continuando ad alimentare. C'è stato poi sicuramente anche un cattivo lavoro da parte dei giudici e da parte degli avvocati. Se avessero voluto il principio della Bigenitorialità sarebbe stato attuabile. C'è bisogno ora di uno strumento legislativo per riaffermare il principio. In alcuni casi quando le cose vanno male c'è bisogno di una legge che più che correggere affermi un principio in modo più chiaro, deciso ed inequivocabile. La proposta di legge non solo afferma il principio della Bigenitorialità ma lo rende ancora più forte rispetto a quello esistente perché è associato alla punibilità. Dinanzi ai casi di separazione se non si riesce ad attuare il principio della Bigenitorialità, il genitore che nega all'altro genitore di far vivere il dovere diritto genitoriale è punibile. Potrebbe lasciare insoddisfatti, si sarebbe dovuta esprimere una maggiore attenzione per la mediazione familiare, ma questo è quanto la mediazione parlamentare ha consentito. Invita quindi le associazioni a chiedersi da quale parte vogliono stare, se affermare questi due principi, che pur non rappresentando il massimo possono essere la fonte per il cambiamento culturale in atto, oppure continuare a non aver una legge. Perché l'alternativa è questa ! Non può esserci una legge migliore. Esistono nell'ambito di ogni singola esperienza storie molto diverse tra loro, ed il legislatore può solo tentare di risolvere il problema che più di ogni altro è comune ad ogni singola storia. Ed è una



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

costante in ogni singola storia la negazione di quanto stabilito dal giudice, in merito al diritto di visita. Questo sta ad indicare quanto questa nostra società si sia impregnata di questa cultura al punto tale che un giudice che è garante della giustizia non si accorga di generare ingiustizia e ha bisogno quindi di capire che un figlio per crescere ha bisogno di entrambi i genitori.

Camillo Piazza – Segretario Regionale Verdi

“Orientamento sulla DDL3537 in Regione Lombardia”

Pur condividendo l'impostazione espressa dalla Senatrice Baio Dossi, in merito al fatto che la legge deve essere inserita nel contesto, ma è anche vero che esistono alcune cose che è opportuno prevenire e che prescindono da una legge nazionale. Ad esempio la mediazione familiare che ogni ASL in qualche modo può mettere a disposizione e la cui competenza spetta ad ogni regione. Trovare il modo di poter trovare in maniera serena ed equilibrata una soluzione che permetta di trovare un accordo prima di presentarsi dinanzi ad un tribunale per una decisione da assumere in un lasso di tempo molto contenuto, è iniziativa che può essere sicuramente fatta con la volontà degli enti locali. Altra cosa importante e che sovente capita immediatamente, è che ad uno dei due genitori venga a mancare una casa. Questo è un altro aspetto che si presenta a prescindere dalla legge e auspica prima o poi di poter avere un incontro anche con altre segreterie politiche della sinistra. Una soluzione potrebbe essere quella di destinare dei fondi, come già avviene per alcune categorie, si veda esempio quella degli extra comunitari, anche per i papà separati ma anche per le mamme separate affinché possano rientrare nei bandi di assegnazione, provvisoria, per le case che gli enti pubblici hanno a disposizione. E' questa una iniziativa che stiamo proponendo a livello Regionale per capire in che modo si possa individuare una eventuale forma di priorità. Non si può nascondere che l'assegnazione della casa va nella direzione della tutela del minore così come anche le quote di mantenimento la cui entità è molte volte importante, ma non si può allo stesso tempo non evidenziare che ci si ritrova poi dinanzi ad un mercato che offre canoni che toccano anche € 1.000 al mese. E' ovvio che queste due proposte sono propedeutiche alla legge. La legge può permettere un cambiamento culturale ma a prescindere dalla legge queste difficoltà esistono in maniera oggettiva e l'intento è quello di aiutare chi si trova in difficoltà. Una terza considerazione va sicuramente fatta sullo sforzo culturale di far recepire che in breve lasso di tempo non può essere sempre deciso un affidamento alle mamme e che la nostra paternità ha lo stesso valore della



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

maternità. Da parte dei Verdi esiste la volontà politica di trovare delle soluzioni almeno per le cose più facili, più materiali.

Luca Maranzana (moderatore)

Sul testo in discussione continua ad esistere una eccessiva discrezionalità della magistratura e visto che le separazioni tendono ad aumentare non si può ipotizzare che in un lasso di tempo molto contenuto, tipo 5 minuti, il magistrato fra tutte le sue pratiche, riesca a trovare una decisione equa. La figura del mediatore è importante perché dal momento in cui viene presa la decisione di separarsi al momento in cui ci si trova dinanzi al Presidente del Tribunale passano dei mesi. Visto che molte volte uno dei due genitori comincia già a stare fuori casa, sovente capita che dopo due mesi di attesa il genitore che è rimasto in casa abbia impedito ai figli di vedere l'altro genitore. La conseguenza è che quest'ultimo si presenti alla Seduta Presidenziale sempre più irritato dell'altro, proponendo una immagine di sé falsamente più conflittuale. La diversità dell'impatto emotivo, scaturita da mesi di allontanamento dai figli, nei pochi minuti messi a disposizione alle famiglie, fa propendere il giudizio verso l'altro genitore ancorché abbia impedito una regolare frequentazione. Situazioni come queste se fossero assistite da mediatori famigliari permetterebbero di poter arrivare alla Presidenziale con una emotività meno esasperata e quindi più proiettata verso una risoluzione del problema della coppia.

Avvocato Carlo Piazza

“L'inadeguatezza dell'impianto giuridico nel diritto di famiglia”

Esiste una difficoltà da parte dei giudici ad interpretare l'apparato del diritto di cui parliamo. L'affidamento dei figli è l'elemento attorno al quale ruotano poi tutte le condizioni che riguardano la separazione e il divorzio. Nella prassi, nonostante l'evoluzione del diritto di famiglia con l'estensione dell'affidamento esclusivo a quello congiunto o alternato, si continua ad adottare solo un unico modello di affidamento. Le cause vanno ricercate nella poca disponibilità di tempo riservato ad ogni pratica di separazione. Siamo praticamente in presenza di una non applicazione delle altre forme alternative di affidamento per motivi imputabili ad inadeguatezze culturali. Dalla sua esperienza ritiene che anche una nuova legge non risolverebbe il problema. Se non ci sarà un cambiamento culturale pochi problemi potranno essere risolti. Esistono molte resistenze a



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

comprendere la situazione dei padri. Generalmente vengono visti come coloro che abbandonano la famiglia e che si rifiutano di pagare il mantenimento. Le istanze dei padri vengono generalmente volgarizzate con intenti volti a conservare per sé più soldi di quelli che si devono pagare per i figli. Più volte ha cercato nel proprio lavoro di far capire ai Giudici che le richieste dei padri sono quelle di poter gestire direttamente il rapporto con il figlio. Una valutazione di buon senso vedrebbe di buon occhio una maggiore partecipazione dei padri alla vita economica dei figli. La considerazione che i Giudici hanno oggi della questione è quella di vedere il marito come soggetto erogatore di un mantenimento. Non vede altra spiegazione altrimenti non si spiegherebbe il perché della mancata responsabilizzazione del padre. Un coinvolgimento diretto del padre alla vita economica dei figli li porterebbe addirittura a sostenere oneri maggiori. L'attuale inadeguatezza dell'impianto normativo non solo fa venire meno questo desiderio di coinvolgimento, ma ponendo il padre come un contribuente, a favore di una persona dalla quale non si riceve e alla quale non si dà più nessuna stima, lo induce poi nella realtà a voler contribuire il meno possibile in quanto si rende conto che il rapporto che alimenta solo economicamente è alienato e privo di soddisfazioni personali. Far comprendere ai Giudici questa cosa diventa impossibile fino a farli ritenere che i Padri potrebbero addirittura scappare in altri paesi, e quindi se non viene vincolato dai legami della giustizia potrebbe abbandonare il figlio al proprio destino. Infatti anche per questo i Giudici sono inclini, anche senza essere documentati da prove, al prelievo del mantenimento alla fonte. Questo provvedimento di sequestro preventivo dovrebbe essere assunto in casi estremi mentre in realtà capita anche in casi che non destano alcuna preoccupazione. Dovrebbe quindi esserci un atteggiamento psicologico migliore nei riguardi degli uomini ecco perché al di là di una legge ciò che deve avvenire è un cambiamento culturale.

Avvocato Enrico Baroffio

“Importanza giuridica e orientamento delle CTU nelle cause di separazione“

Condividendo quanto affermato dall'Avvocato Pizza afferma anch'egli che se non avverrà un cambiamento culturale poco si potrà fare indipendentemente da una nuova legge. Infatti già oggi, sotto il profilo del diritto, la magistratura potrebbe assumere decisioni molto vicine a quanto si intende far valere con la nuova proposta di legge. Evidenzia l'importanza della mediazione familiare facendo dei parallelismi a quanto capita nel Diritto del Lavoro che richiede,



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

obbligatoriamente, prima aprire una causa un tentativo di conciliazione. Infatti se il giudice si accorge che non c'è stata alcun tentativo di conciliazione in sede protetta non discute nemmeno con la causa. Ad ogni modo diventa un adempimento puramente formale, in cui, va anche detto, di fatto le parti generalmente non vi prendono parte e basta che si dichiari semplicemente che il tentativo è stato effettuato, per permettere al giudice di aprire la causa. Ora l'eventuale mediazione familiare non dovrebbero essere solo un adempimento formale, altrimenti si rischierebbe quanto avviene già ora nel diritto del lavoro. Pertanto anche questa eventualità non porterebbe ad alcun risultato fin tanto che non avremo un cambiamento culturale. Oggi esiste la presenza del Consulente Tecnico d' Ufficio, che è un ausiliario del giudice. Il parere che emerge dalle sue attività non è vincolante per il giudizio finale, anche se nella pratica le conclusioni del perito vengono recepite sistematicamente. Nelle cause contenziose, spesso si richiede la sua presenza, dinanzi alla quale molti genitori preferiscono soprassedere per evitare di sottoporre i propri figli ai lavori di uno psicologo, che purtroppo viene visto ancora come uno strizza cervelli. La conseguenza è quella di lasciar stare la causa e arrivare ad un accordo senza una preventiva valutazione sulle parti, al fine di evitare ulteriori appesantimenti sui minori.

Così facendo questo strumento viene abbandonato ancorché possa essere utilizzato meglio. Diventa molte volte utile, anche in considerazione della "Convenzione dei Diritti del Fanciullo", che prevede l'audizione del minore. Generalmente i Giudici sono molto imbarazzati a sentire i bambini. Racconta di un caso che ha seguito e che ha visto la presenza davanti al Giudice di una ragazzina di 15 che affermava che preferiva stare con il Padre in quanto studia meglio, perché a casa della madre c'è troppa confusione. Nonostante l'imbarazzo da parte del Magistrato, quest'ultimo non ha tardato ad affermare che le parole di una quindicenne vanno ad ogni modo interpretate in quanto a quell'età non è detto che una ragazza sia in grado di capire cosa sia per lei meglio. La consulenza d'ufficio in questo caso servirebbe proprio perché sarebbe in grado di poter meglio interpretare, sotto il profilo psicologico, la volontà della minore. Nelle separazioni è anche rilevabile sotto il profilo statistico i casi in cui si arriva ad un'accordo e dopo circa neanche un mese cominciano casi in cui, o perché si ammala il bambino, o perché il bambino ha degli impegni, o altre scuse che di fatto vanno ad impedire la frequentazione con il padre, sino ad arrivare al punto che passa molto tempo prima che il genitore non affidatario incontri nuovamente i suoi figli. In questi casi consiglia di lasciare aperta la consulenza tecnica, proprio per monitorare un tempo più lungo di valutazione



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

sui comportamenti e quindi attestare la definitiva idoneità del genitore che il giudice ha ritenuto idoneo. Chiudere in fretta la consulenza tecnica per poi riaprirla dopo che la situazione è degenerata, difficilmente permetterà al Giudice di comprendere la reale situazione in quanto è facile che si possa trovare dinanzi ad un bambino che, dopo un lungo periodo, non ha più voglia di vedere il padre. Altro aspetto da evidenziare è che dinanzi ad una giudiziale, il Giudice si astenga di dare un affidamento congiunto giustificando la sua decisione con la conflittualità esistente, quando poi proprio nelle motivazioni della conflittualità potrebbe individuare le ragioni e quindi la decisione finale sull'affidamento dei minori. Il cambiamento culturale è quindi indispensabile e si ritiene ottimista in quanto primo sono sempre più numerose le separazioni e secondo, in termini prospettici, la società vedrà sempre più la presenza di persone, cresciute in una separazione coniugale, che volendo evitare ciò che hanno vissuto nelle loro esperienze, saranno portati a modificare il proprio atteggiamento e quindi il comportamento sociale. Invita quindi ad organizzare sempre più spesso convegni come questi affinché se ne possa parlare, invitando anche figure psicologiche e perché no anche esponenti della magistratura.

DOMENICO FUMAGALLI – Presidente PapàSeparatiLombardia – Coordinamento Regionale di II Livello

L'importanza di manifestazioni come queste è che si possa, attraverso la nostra capacità di comunicazione, coinvolgere sempre più persone. Oggi non abbiamo un migliaio di partecipanti anche se sappiamo con sicurezza che sono migliaia coloro che accusano i nostri problemi. L'importanza di questo convegno è che si continui a comunicare affinché una soluzione sia trovata. Le motivazioni della nostra Associazione, del Coordinamento della Lombardia, sono quelle di allargare sempre più la base e potremo vincere veramente quando porteremo il Governo al tavolo negoziale, così come è già capitato in altre nazioni.

Avvocato Marcos Quiroz Vitale - Professore Università di Bologna

Onlus - Costituzione e impatto sociale

L'Avvocato ha accompagnato la costituzione dell'Associazione PAPA' SEPARATI Lombardia, le cui motivazioni vanno ricercate proprio nei problemi che stamattina sono stati evidenziati. Prima di entrare nel merito dell'argomento assegnato, vuole offrire una sua opinione personale: molte volte



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

le cause di separazione vanno avanti per molto tempo senza rendersi poi conto, che quando finisce l'intero iter, i figli oramai sono diventati maggiorenni, e i genitori hanno speso energie solo fra loro due. A volte è meglio che durino poco proprio per consentire di concentrare le proprie attenzioni sulla crescita dei minori. Questa sua opinioni personale ritiene che rientri nell'ordine dei ragionamenti sviluppati nella mattinata e nelle motivazioni della nascente PAPA' SEPARATI LOMBARDIA. L'Associazione si propone come soggetto in grado di operare, attraverso il coordinamento locale, a livello nazionale in coordinamento con l'Associazione nazionale di Papà Separati o in coordinamento anche con altre realtà internazionali. La Lombardia è una delle regioni motore dell'Europa e pertanto l'Associazione Lombarda ha titolo per agire direttamente nei confronti dell'estero. La volontà è quella di cogliere le esigenze della società e far sì che diventino auto regolazione. Si è parlato di modificare la cultura ed è possibile effettuare tale cambiamento attraverso l'azione collettiva. Lo strumento individuato è stato quello di trovare una struttura agile e che si evitasse di creare un comitato centrale di gestione. Una struttura democratica a cui possano aderire tante persone quanto altre associazioni. Queste figure sono chiamate a partecipare in maniera democratica alla vita dell'associazione e a partecipare alle decisioni delle azioni future dell'associazione stessa. Lo stesso direttivo si pone solo come organo per far conoscere alla società la volontà dell'associazione stessa. L'Associazione dopo gli adempimenti previsti di registrazione acquisisce di Diritto il titolo di Onlus, ed offre la possibilità di avere un beneficio fiscale a chi effettua delle donazioni. L'attività è di puro volontariato e non prevede alcuna remunerazione o strumentalizzazione economica, al punto tale che è forte il principio secondo il quale ogni avvicinamento altrui, effettuato con motivazioni speculative da parte di eventuali professionisti, venga immediatamente bloccato sin dal suo nascere. L'Associazione si propone come azione concreta nel sociale per le esigenze dei suoi iscritti.

DOMENICA 16 OTTOBRE 2005

Dott. Maurizio Romanò – Antropologo e Psicoterapeuta

“Funzione Paterna e differenziazione di genere nel rapporto “Padri e Figli”

Oggi viviamo una società volta alla soddisfazione immediata dei nostri bisogni, che fondamentalmente rappresentano un'aspetto materno della vita. Del resto se non ascoltassimo i



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

nostri bisogni e non ci adoperassimo per poterli soddisfare, verrebbe meno la nostra vita. Ma quando questa soddisfazione dei bisogni va a scapito di un progetto educativo, rappresentativo invece dell'aspetto paterno della vita, che trasferisce la necessità di intraprendere un percorso che conduca con sacrificio alla soddisfazione dei propri bisogni, si rischia di far fermare la nostra società, di farla accomodare su una risposta immediata senza che vi sia l'espressione di una conquista. Questi sono semplicemente i simboli del maschile e del femminile. Per riportare la propria vita nell'ambito di un progetto si ha bisogno di ritornare all'insegnamento paterno. Oggi è sempre più difficile insegnare ai propri figli lo spirito del sacrificio per soddisfare un proprio bisogno. La facilità con cui si arriva anche alle separazioni è una conseguenza di come questa società si sta evolvendo. L'apparato legislativo in materia di separazione sull'educazione dei figli, non si occupa in maniera sufficiente di rendere vitali le ragioni di cui si sta parlando. Anche nelle scuole, come affermato dal Prof. Ferliga, la figura maschile viene sempre meno, e sottopone sempre più una modalità di percepire il mondo che è di tipo femminile. Questo va spesso a scapito dei maschi, che si trovano privati di un sapere. Nella sua esperienza professionale infatti trova sempre più maschi che hanno difficoltà identificative. Oggi il padre è sempre più assente, e non è un caso che sempre più giovani maschi presentino modalità comportamentali ma anche affettive di carattere femminile. Anche le ragazze hanno bisogno di entrare in rapporto con qualcuno che eserciti una figura paterna positiva. Spesso donne che non hanno avuto una figura paterna forte, le troviamo alla continua ricerca di esperienze professionali o affettive, tese ad ottenere quello sguardo paterno negato nella loro gioventù.

D.ssa Emauela Marangon – Psicologa Psicoterapeuta

“Il Vero problema è essere”

Pur non avendo un'esperienza diretta nei casi di separazione, comprende la sofferenza dei padri. Ogni individuo è infatti sempre in sofferenza ogni volta che non viene riconosciuto per ciò che è.

Avv. Roberto Buda

“La separazione vissuta da un avvocato”

Prima della sua separazione, racconta, ha gestito alcuni casi senza capire fino in fondo il ruolo della legge e della giustizia.



Sede Legale
Via Salvo d'Acquisto, 12
20037 Paderno Dugnano (MI).

Associazione per la tutela dei Minori nella separazione

A partire dalla metà degli anni 70 c'è stato un cambiamento totale da parte soprattutto del legislatore, un esempio può esserci dato dall'orientamento che possiamo vedere nell'ambito di una interruzione di gravidanza, dinanzi alla quale prevale solo e sempre la volontà della madre e mai quella del padre, indipendentemente che i genitori siano coniugati o meno. Se fino agli inizi degli anni 70, seppur in presenza di un numero ridotto di separazioni, la donna era un soggetto passivo, gradatamente ci siamo ritrovati dinanzi ad un cambiamento totale, soprattutto se consideriamo la problematica dell'affidamento dei figli. In generale possiamo affermare che la donna oggi viene ancora vista come il soggetto debole da tutelare, anche laddove non lo è più come per il passato. Con padri costretti a stare fuori casa, condannati a passare gli alimenti, a vivere senza l'affetto dei figli, che sovente vengono negati, ci rendiamo conto che ora la vittima della famiglia diventa il soggetto maschile. Nelle aule dei tribunali, dove ogni cittadino auspica di trovare la giustizia, si assiste invece ad una procedura puramente formale che non è in grado di portare giustizia. Del resto il malfunzionamento dei tribunali è dato anche dalla mole di pratiche da evadere che non permette al giudice di analizzare ogni singolo caso dedicandogli il tempo necessario che ogni cittadino si attende di ricevere dalla giustizia (applausi dalla platea). Anche l'avvocato ha un ruolo fondamentale nell'intera procedura, e non si può nascondere che l'atteggiamento adottato è quello di speculare sui conflitti esistenti tra marito e moglie, anziché tentare una mediazione e quindi placare il conflitto nell'interesse dei figli.

Massimiliano Fanni Cannelles – Direttivo Papà Separati Onlus

Il rancore da parte di molti padri è elevato proprio per la mancanza di giustizia per il proprio caso. Ma ciò che l'associazione non deve permettere è che ogni singolo socio utilizzi la forma associativa come una forma di vendetta personale.